



Il ciclo di seminari sulla PAC 2021-27.

Il percorso per la nuova POLITICA AGRARIA COMUNITARIA PAC 2021-2027 è iniziato formalmente il 2 febbraio 2017, quando la Commissione europea ha lanciato una consultazione pubblica della durata di tre mesi per raccogliere le opinioni dei cittadini europei sulla PAC post 2020. Nella prima settimana di aprile 2019, il percorso ha segnato un passo importante con l'approvazione da parte della Commissione Agricoltura del Parlamento europeo di una serie di bozze di Regolamenti.

In generale la nuova PAC 2021-2027 intende rafforzare gli obiettivi generali di creazione e mantenimento dell'occupazione, di garanzia di un equo tenore di vita per l'intera popolazione agricola affrontando i fenomeni legati allo spopolamento delle aree rurali, con particolare attenzione alle regioni con bassi livelli di densità di popolazione e meno sviluppate. Lo scopo è quello di incentivare e garantire uno sviluppo territoriale che sia quanto più possibile equilibrato. Inoltre, particolare importanza è posta alla promozione di filiere agro-alimentari efficienti e ben funzionanti, rafforzando la posizione degli operatori del settore e le relazioni contrattuali e incorporando strumenti per migliorare la trasparenza del mercato.

Considerato che le scelte politiche ed operative della UE in tema di PAC influenzeranno le attività, le scelte e le possibilità di lavoro degli agronomi, agricoltori, operatori agricoli e delle aziende agrarie nei prossimi anni, il CdS in Gestione e Valorizzazione delle Risorse Agrarie e delle Aree Protette intende preparare gli studenti alle novità, opportunità e nuovi meccanismi gestionali previsti dalla PAC 2021-27, offrendo una serie di incontri di aggiornamento con esperti e professionisti del settore.

SEMINARIO

08 Maggio 2019

LA NUOVA POLITICA AGRARIA COMUNITARIA PAC 2021-2027

Indirizzi di saluto

Pietro Campiglia

Direttore del Dipartimento di Farmacia

Rita P. Aquino

Delegato del Direttore per l'attivazione del CdS LM-69 in "Innovazione nelle Produzioni Agrarie Mediterranee" - e ORADP (Osservatorio per l'Agricoltura di Precisione Regione Campania)

Antonella Leone

Coordinatore del CdS in Gestione e Valorizzazione delle Risorse Agrarie e delle Aree Protette

AGGIORNAMENTI SU

Piani strategici degli Stati Membri

Organizzazione Comune del

Mercato Regolamento Orizzontale

On. Nicola Caputo

COMMISSIONE PER L'AGRICOLTURA E LO SVILUPPO RURALE
PARLAMENTO EUROPEO

I PRINCIPALI TEMI AFFRONTATI NEL CORSO DEL SEMINARIO

Nei primi giorni del mese di aprile la Commissione Agricoltura del Parlamento europeo, nell'ambito del percorso di riforma della Politica Agricola Comune (PAC) 2021-2027, ha approvato le prime bozze di importanti Regolamenti, a cui gli Stati membri dovranno adeguarsi e che sono tra le più importanti novità della PAC post 2020:

Piani Strategici” (CAP Strategic Plans)

Molte sono le novità che avranno un impatto sul futuro dell'agricoltura comunitaria, tra cui:

- sostituzione del cosiddetto “greening” (aiuto pubblico-incentivazione degli agricoltori per i beni pubblici ambientali che forniscono alla collettività e al miglioramento della sostenibilità dell'agricoltura nell'Ue) con un regime di “condizionalità rafforzata” basata su sanzioni per gli operatori che non rispettino i Criteri di Gestione Obbligatoria (CGO) e le Buone Condizioni Agronomiche e Ambientali (BCAA);
- obbligo per gli Stati membri di istituire servizi di consulenza agricola al fine di informare gli agricoltori su tutti i requisiti e le condizioni relativi ai sussidi, sui modi per prevenire la resistenza antimicrobica e la disponibilità di sostegno all'innovazione e tecnologie digitali;
- introduzione del “sostegno complementare al reddito per i giovani agricoltori” per l'insediamento di giovani agricoltori e avviamento di imprese rurali, simile a quello già attualmente previsto ma che dovrà però impegnare almeno il 2% del budget complessivo per i pagamenti diretti e potrà essere combinato con altri strumenti finanziari;
- salvaguardia del finanziamento delle campagne di promozione delle eccellenze agroalimentari, tra cui il vino.

Nonostante le novità positive rimangono ancora molti punti importanti da definire per la PAC 2021-27 tra cui

- l'eliminazione del rischio di ri-nazionalizzazione della PAC e le possibili distorsioni di concorrenza tra agricoltori di diversi Stati membri;

- poca chiarezza sulle proposte della commissione ambiente, tra cui quella di tagliare i finanziamenti pubblici ai sistemi inquinanti e dannosi come gli allevamenti intensivi che danneggiano ambiente e clima, spingono fuori dal mercato i piccoli produttori e cancellano il modello di agricoltura a conduzione familiare dell'UE.

Organizzazione comune del Mercato

Un altro dossier chiave della riforma della PAC prevede:

- il rafforzamento delle misure anticrisi con quote di produzione temporanee (da usare in funzione anticrisi) e con multe per i produttori che superano i limiti fissati;
- l'ampliamento della "rete di sicurezza" per gli agricoltori consentendo l'intervento quando i prezzi scendono oltre un certo livello per prodotti oggi non ammessi, come zucchero, carni ovine, suine e pollame;
- una corsia preferenziale per modifiche minime ai disciplinari dei prodotti DOP e IGP, per la semplificazione e snellimento delle procedure esistenti;
- il mantenimento del divieto di piantare e produrre vino da varietà diverse dalla "Vitis vinifera", l'etichettatura obbligatoria per le calorie e la lista online degli ingredienti del vino.

Regolamento orizzontale (Financing, management and monitoring of the CAP - Horizontal Regulation)

Quest'ultimo dossier della nuova PAC riguarda soprattutto le modalità di finanziamento, gestione e monitoraggio della PAC, che prevede:

- la conferma dell'attuale struttura degli organismi di *governance* e dei pagatori riconosciuti (probabilmente un organismo unico per le spese del FEAGA e del FEASR), rafforzando il ruolo dell'organismo di coordinamento che fornirà alla Commissione Europea la relazione annuale sulla efficacia di attuazione della PAC in base agli indicatori di output;
- la proposta di una riserva agricola di 400 milioni di euro per anno, all'inizio di ciascun esercizio per la gestione o la stabilizzazione dei mercati in caso di crisi;
- la proposta di estensione del ricorso a sistemi innovativi basati su nuove tecnologie per adempimenti amministrativi più veloci ed automatici, tra cui un incremento dell'utilizzo della “domanda geospaziale”, che usa la tecnologia satellitare per permettere agli agricoltori di fornire indicazioni precise sui loro terreni e diminuire il livello di errore nelle dichiarazioni, evitando così possibili sanzioni.